

LA DENUNCIA IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA A MILANO

# Squinzi: «Le riforme da sole non bastano occorre rigore morale»

● **MILANO.** «Ciò che ci colpisce di più è il degrado morale che sembra infilarci capillarmente nella nostra società. La crescita che produce la società sana viene divorata da un'idra a mille teste che ha gangli ovunque». E' quanto ha sostenuto il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi.

«È il segno malato che i germi della ricchezza facile ci sono stati a tutti i livelli - ha proseguito parlando ad un convegno della Federazione nazionale cavalieri del lavoro -. La vita e l'economia reale avranno il sopravvento sulla sfiducia in cui corruzione, maffare e speculazione sguazzano con piacere, solo come una forte scossa. Non bastano le riforme. Lo scarto necessario a vincere i fattori frenanti e inquinanti della vita civile ed economica - ha spiegato Squinzi, rivolto alla platea - è prima di tutto culturale e richiama anche noi qui, anche oggi, alle nostre responsabilità perché con noi si è formata la cultura della produzione materiale del lavoro,

trasparente e corretto, segnato da un simbolo che portiamo orgogliosamente e che significa lavoro, onestà, voglia di partecipare».

«Abbiamo bisogno di riforme esattamente quanto di una stagione lunga di applicazione sistematica di strumenti di intervento per le imprese che siano durevoli, semplici e trasparenti», ha proseguito il presidente di Confindustria intervenendo a Milano ad un convegno della Federazione nazionale cavalieri del lavoro. «Solo la ripresa della produzione reale, solo la fabbrica in tutte le sue declinazioni, può darci crescita duratura e lavoro e agganciarci ad una ripresa che, peraltro è in corso un po' ovunque - ha sostenuto -. Per avere risultati stabili ci vuole una visione di politica industriale, delle regole moderne che favoriscono gli investimenti e politiche con strumenti affidabili e di cui si possano misurare i risultati nel tempo, correggendo gli errori».

